

Grande partita di Gullit e di Ancelotti: così il Milan ha travolto un Napoli senza grinta

Novanta minuti di spettacolo totale: dal gol iniziale di Careca alle prodezze e le distrazioni di Garella



Il gol del momentaneo vantaggio del Napoli realizzato da Careca

Lezione di calcio E Maradona sta a guardare

4-1

MILAN	NAPOLI
9 v G Gullit	7 Garella
65 Tassotti	6 Ferrara
65 Maldini	6 Francini
65 Colombo	6 Sagni
6 F Gullit	6 Ferrario
6 F Baresi	6 Renica
65 Donadoni	6 Careca
6 Ancelotti	6 De Napoli
65 Viridis	6 Giordano
6 Gullit	6 Maradona
65 Evani	6 Filardi
6 Sacchi	6 Bianchi



Garella osserva sconsolato il pallone che calciato da Donadoni supera la linea bianca di porta



ARBITRO Agnolini di Bassano (B)
MARCATORI 9 Careca 19
Colombo 24 Viridis 68 Gullit 77
Donadoni
SOSTITUZIONI Milan 81
Messaro per Gullit 84 Bortolazzi
per Evani Napoli 73 Biglieri
per Ferrario e Sole per Filardi
AMMONITI nessuno
ESPULSI nessuno
ANGOLI 12 1 per il Milan
SPETTATORI 75 519 di cui
10 420 paganti per un incasso di
1 549 634 000
NOTE Solo fumogeni niente petardi e tamburi e molti applausi in un pomeriggio non freddo con l'aria gradevole di umidità. Campo morbido e ottimo per giocare

MILANO Al Napoli era riuscito addirittura qualche cosa di più di quello che cercava incominciando una partita che portava scritto dentro quanto fosse importante i giocatori partenopei sentiva addosso gli sguardi di tutta l'Italia ed anche la melecchia alzata di una caduta. Ed ecco Giordano Maradona, correre a metà campo per imbavagliare il Milan, imbavagliarlo lontano dall'area di Garella con un impegno che annunciava la grande gara E su quello slancio aggressivo ecco un

gol capolavoro con dentro il piede di Maradona di un Careca liberato e trionfante su questa zona del Milan che in 11 gare ha subito un solo gol il pallonetto pareva dover cacciare in gola a mille e mille la voglia di vendetta e altro Ma non era un colpo da ko per fermare questo Milan ci voleva anche una partita di grande calcio e il Napoli sta volta non sapeva proprio dove andarlo a pescare Era partito aggrappato alle maglie e alle trame del rosso nerfi come regala come ogni

Storia di 5 gol
11' Il Napoli rompe il pressing del Milan, passa la metà campo con De Napoli che serve Maradona, immediato il lancio sulla destra la zona si incanta si apre un varco (Maldini?) e Careca dopo uno stop di petto scavalca Gullit con un pallonetto
4' Ancelotti lancia Gullit che arriva sul fondo finta Ferrara serve Viridis che scappa alzando sulla traversa
19 Colombo pareggia chiudendo di piatto destro una azione tutta di prima avviata da Tassotti per Gullit che straccia la difesa e serve di precisione
24 su un lancio di Donadoni per Colombo fermato con la schiena da Francini il Napoli si imbatte Viridis ne approfitta arriva palla al piede davanti a Garella e lo batte E il 2
25' Tassotti ancora in avanti a destra il cross trova Gullit pronto al tuffo Garella è battuto la palla picchia sul palo
40' cross di Evani colpo di testa di Gullit in tuffo palla verso l'angolo basso Garella incredibile ci arriva
68' Donadoni lancia in verticale Gullit finte e progressione difesa saltata e saltata anche Garella in uscita poi e gol a porta vuota
78' Donadoni dopo un co ner converge dal vertice colpisce di finta destra la parabola inganna tutti anche Garella che tocca cadendo ma non trattiene col piede □ G P

GIANNI PIVA
già di gioco e risultato che era dentro alla testa di tutti i rossoneri forti di un'idea di calcio che li faceva muovere con una sorprendente facilità in ogni attimo mentre nelle teste dei napoletani si inseguivano singoli compiti e pensieri anarchici Ed ha pesato anche quel Maradona presenta tosi ad un compito difficile e importante forte solo del suo nome Len Maradona era solitario i compagni lontani da lui lontani da quella sicurezza che tante volte ha dato buoni

Berlusconi
«Ci manca qualche punto in più»

DARIO CECCARELLI
MILANO Silvio Berlusconi appena terminato il match rovescia sugli astanti un torrente di parole Gli occhi sembrano capocchie di spillo e l'abbronzatura (da lampada) sembra ancor più sberlecciante Attacca subito con l'annosa questione della sconfitta a tavolino con la Roma «Quei due punti io li aspetto ancora Sono fiducioso che i giudici tengano conto del sentimento di giustizia della gente Se non lo facessero mi domando che razza di giudici sarebbero? Qui Berlusconi si è reso conto d'averla sparata un po' grossa e ha tirato subito il freno «Si vogliono dire che la gente vuole la ripetizione della partita e quindi sarebbe bene che i giudici ne tenessero conto»
«Sono molto soddisfatto - ha poi proseguito Berlusconi - del lavoro svolto da Sacchi Al Milan infatti mancano solo 10 i punti (ma quanti punti mancano al Milan? ndr) persi con la Fiorentina Quella volta la squadra giocò benissimo per 60 minuti poi si fece sorprendere per ingenuità» Berlusconi nell'intervallo si era incontrato con il presidente del Napoli Ferraro che aveva la faccia di un cane bastonato «Si gli ho detto - ha rotolato il presidente rosso - che il Milan spreca troppe occasioni e che in questi casi si finisce per pagaria Sono contento che poi i rossoneri abbiano smentito questa regola Non mi interessa che l'anno scorso il Napoli abbia vinto lo scudetto con uno straniero solo lo a Van Basten ci tengo e spero di vederlo al più presto in campo» Anche il segretario del Psi Bettino Craxi si è dimostrato entusiasta del Milan «Non avevo mai visto - ha detto - giocare una squadra così bene Questo Milan può puntare a qualsiasi traguardo»

Sacchi
«Adesso tutto è possibile»

MILANO Ruud Gullit dopo la partita di ieri era più richiesto di Kim Basinger Lo voleva la Rai lo volevano le innumerevoli radio e tivvù private che si fanno largo negli spogliatoi a colpi di telecamere Lo volevano infine nei poveri cronisti senza camera men e riflettori Gullit ha risposto un po' a tutti Qualche domanda nella fretta non gli ha capita ma lui ha risposto ugualmente e andava bene lo stesso «Sono davvero contento - ha esordito Gullit ciondolando le trecce - del titolo della squadra e anche di me stesso se permettete Mi piacerebbe che il Milan giocasse sempre così Lo so è difficile però si può fare Nel precedenti partite ad esempio il Milan ha disputato degli splendidi primi tempi ma poi aveva paura e si ritirava nella sua metà campo Col pa della mentalità del calcio italiano che ha sempre più paura di perdere che voglia di vincere»
Arrigo Sacchi pur elogiando il Napoli non ha dubbi «Il Milan ha giocato meglio ed è giusto che abbia vinto Se la squadra fosse sempre così spumeggiante lo stadio di San Siro non sarebbe sufficientemente a contenere tutto il pubblico Campionato riaperto? Non so però se il Milan mantiene sempre questo entusiasmo e questa volontà di vincere tutto è possibile» Viridis è molto ottimista «Tre punti da recuperare in 17 partite non sono poi tanti Ho sempre pensato che questa fosse una squadra da scudetto» Infine Van Basten il giocatore olandese ogni si richiama a St. Moritz insieme al dottor Monti per farsi visitare da Marty lo specialista che l'ha operato □ Da Ce

2-2

TORINO	JUVENTUS
6 Lorini	6 Teconi
65 Corradini	6 Favaro
6 Fari	6 Cabrini
7 Crippa	6 Bonini
6 Rossi	6 Brio
6 Cravero	6 Tricola
65 Berggren	6 Alessio
6 Sakari	6 Mauro
6 Polster	6 Rush
6 Comi	6 De Agostini
65 Gritti	6 Laudrup
6 Radice	6 Marchesi

I giovani di Radice non hanno saputo approfittare fino in fondo delle debolezze tattiche dei bianconeri e degli incredibili ripensamenti del suo allenatore

rossoneri avevano già messo in atto contro l'Inter per un tempo almeno e soltanto abbozzato a Bologna A questo calcio travolgente e liberato da freni il Napoli ha cercato di opporre argini arretrando e inseguendo Ci volevano invece soprattutto la capacità e l'organizzazione per replicare rimbattere sul piano dell'iniziativa Forse ieri a San Siro al Milan di Sacchi e ruscita la ciambella perfetta e a Bianchi quella lollia Forse questi mesi un calcio che i

frutti ieri ha tenuto in mano la gara il Milan tatticamente troppo superiore ovunque soprattutto in un gioco che liberava uomini a ripetizione e specialmente sulle due fasce che il Napoli ha regalato a Tassotti e a Evani senza che mai venisse presa una contro misura Al Napoli non è rimasta che difendere minuto dopo minuto una sconfitta che è stata assoluta non solo per i gol fatti e quelli appena mancati dal Milan ma per come il Milan ha dettato la sua legge

A Drago non bastano le traverse

Elkjaer dopo l'assedio
59' in profondità Galia mette sulla testa di Elkjaer L'uscita disperata di Drago coi pugni rimette sul piedo dello stesso Galia che sbaglia da comoda posizione
64' Giuliani deve uscire coi piedi per fermare Ekstroem
66' doppia traversa veronese dalla corta distanza prima Bonetti poi Galia Entrambi senza fortuna
67' Fontolan a botta sicura dal dischetto del rigore manda addosso al corpo di un avversario
71' punizione di Verza dalla destra precisa incornata di Elkjaer Gol all'incrocio
76' il Verona nel giro di un paio di minuti rischia clamorosamente l'autogol di Soldà e di Fontolan le sciagurate deviazioni all'indietro
90' Drago in uscita avventurosa fin quasi al centrocampo con Galia che cerca l'avventura ma da 50 metri tira (pallonetto) sulla traversa □ L R

Gritti manca il colpo del kappao
6' su un cross insidioso Favaro anticipa di un soffio Cravero
32' brutto fallo di Bonini (già ammonito) su Crippa ma l'arbitro D'Elia lo redarguisce soltanto anziché esitarne un secondo cartellino rosso
40' cross di Corradini da destra Crippa guizza tra gli attaccanti del Toro e realizza di testa 1-0
51' la Juve pareggia Laudrup riesce ad appoggiare di testa in area per Alessio scattato in posizione regolare che conclude al volo
63' clamorosa occasione per Berggren su cross dalla sinistra di Polster e mancata deviazione di Gritti (alternaio da Favaro) l'arbitro concede il vantaggio ma il danese calcia alto
68' ancora Polster in azione Brio lo contrasta la palla schizza a Berggren che tira con forza Sulla respinta di Taccani Gritti è il più rapido a mettere in porta 2-1
73' gran tiro di Brio respinto da Lorenzi Ne Rush ne Ale suo nescio non a intervenire
84' Laudrup fugge sulla sinistra e crossa per Rush, contrastato da Rossi L'ultima deviazione è del torinese autogol 2-2 □ V D

VITTORIO DANDI
TORINO Non è un peccato avere poche idee però bisogna sognare che fossero almeno chiare il che non è della Juve di Marchesi Dopo aver parlato per una settimana della ricerca di una nuova formula che permettesse alla Signora di giocare con più ordine e più efficacia il tecnico bianconero l'ha sconsigliata dopo appena 45 mandando

Mauro negli spogliatoi e mettendo in squadra Magnin Non si discute che Mauro avesse giocato al disotto delle aspettative tuttavia ci pare che se un tecnico con patentino di prima categoria crede in quello che fa dovrebbe per lo meno insistere un tantino e non rinnovare tutto soltanto perché la squadra si trova in svantaggio di un gol all'intervallo Così fa Marchesi non si sa se per proprio istinto oppure perché messo sotto pressione da Boniperti ampiamente insoddisfatto di questa Juve e visibilmente incavolato alla fine del primo tempo Marchesi ha poi giustificato la mossa dicendo che gli serviva un centrocampista più veloce di Mauro, ma è una spiegazione che convince poco tanto meno Mauro che infatti esploderà prima o poi come farà Vignola Per la Juve è stato un derby inutile perché il punto non le serve e perché non ha dimostrato miglioramenti La ricerca della formula la proseguirà fino a fine campionato Per il Toro è stato invece il «derby» dell'amarezza che avrebbe mentito di vincere anche largamente dopo aver tenuto in soggezione la Juve per lunghe fasi anche nel secondo tempo Questa squadra però e troppo ingenua In vantaggio per due volte la prima con Crippa (emulo di suo padre che segnò alla Juve 24 anni fa) la seconda con Gritti i granata hanno mostrato tutta la loro stoltezza non realizzando il colpo decisivo che più volte sono stati sul punto di trovare Sul 2-1 la Juve è sembrata sfilacciarsi patire il pressing del Toro I bianconeri non riuscivano a creare uno schema giocavano a rilanciare il pallone in avanti con la sola eccezione di Laudrup, abbastanza attivo Proprio il danese confezionava l'assist del primo pareggio di Alessio liberatosi per una volta di Corradini e a sei minuti dalla fine entrava in area per crossare al centro dove Rush e Rossi nel contatto finivano per mandare la palla in rete Autorette hanno detto nello spogliatoio i protagonisti Alla Juve non resterà neppure la soddisfazione di aver ritrovato Rush



Laudrup (di spalle) va verso Rush il cui tiro ha fruttato l'autorete del pareggio della Juve

2-0

PESCARA	COMO
7 Gatta	6 Paradisi
65 Benini	6 Cimmino
65 Cianchini	6 Mozi
65 Galvani	6 Centi
7 Junior	6 Maccoppi
6 Bergodi	6 Albiero
6 Pagano	6 Metti
6 Gasperini	6 Annoni
6 v Zanone	6 Bergonovo
7 Sjakovic	6 Invernizzi
7 Gaudenzi	6 Todesco
7 Galeone	6 Agropoli



Il secondo gol del Pescara segnato da Gaudenzi

Calci piazzati, assist e piroette: grande giornata per «Leo» Dopo le vacanze solo Junior è ritornato brasiliano

Gli slalom di Sliskovic
6 incursione di Gaudenzi che costringe Paradisi ad una coraggiosa uscita sui piedi dell'attaccante
21' gran tiro di Centi da fuori area forte ma centrale
29' splendida girata al volo di Todesco e pallone che tocca la parte superiore della traversa
39' prima rete del Pescara Calcio piazzato di Junior da circa 30 metri la traiettoria è leggermente deviata dalla schiena di Albiero che inganna il proprio portiere
50' slalom di Sliskovic che salta anche il portiere e rimette al centro per l'accorente Pagano che stratonato da un avversario non riesce a centrare la porta sgaurita
60' seconda rete pescarese frutto di una bella azione corale Da Junior a Sliskovic lancio sulla destra per Pagano tocco al centro per Gaudenzi che infila da pochi passi
75' gran tiro di Cimmino che costringe Gatta alla deviazione in corner
80' numero di Junior apertura per Sliskovic che perde l'attimo giusto per il tiro Due minuti dopo ancora i due stranieri in tandem semmano il panico nell'area avversaria □ F I

Ferdinando Innamorati
PESCARA Se è vero che fuori casa contro le squadre di alta classifica il Pescara rimanda magre incredibili e catere di gol è altrettanto vero che tra le mura amiche negli scontri diretti contro avversari alla sua portata i biancazzurri adriatici non perdono un colpo Per Galeone sono queste le partite che contano che fanno classifica che danno morale Questa volta è toccato al Como subire danni e pagare le spese La squadra di Agropoli ha tenuto bene per 40 minuti imbrigliando alla perfezione tutte le manovre offensive degli avversari ma una volta in svantaggio per una sfortunatissima autorete i lanani imbottiti di difensori e centrocampisti non sono stati più in grado di raddrizzare il

LORENZO ROATA
VERONA Metti un Elkjaer nel motore del Verona e anche se non è giornata prima o dopo qualcosa viene fuori Ancora una volta in somma il Verona ha obbligato

il suo centravanti danese a togliere le castagne dal fuoco in una partita che per come si era messa nel primo tempo non prometteva davvero nulla di buono Gli uomini di Salverino in effetti fin dall'inizio non si sono dimostrati comprimari arredevoli Ad dirittura sul piano del ritmo e della velocità nei primi 45 di gioco col Verona tutto preso dallo smaltire le sbornie natalizie sono riusciti a costruire le cose migliori E per poco non hanno sfiorato il colpaccio
Bavissimi i motorini del centrocampo Cucchi e Inccocciati insieme Aglie e sempre pronto all'imbeccata il centravanti svedese Ekstroem Col risultato che il Verona ha faticato parecchio prima di decollare E successivamente per tutte (verosi milmente dopo una bella sfilata di Bergnoli nell'intervallo) nella ripresa e a quel punto la partita è diventata un arrembaggio disperato del Verona mischie furibonde davanti a Drago peraltro sempre attento conclusioni provate da molto distante incuriositi di ogni dove eppure l'Empoli riusciva a resistere con buona lucidità
C'è voluto il polly del solito Elkjaer appunto in una partita che andava facendosi sempre più complicata per il Verona una punizione dalla destra un traversone soffice di Verza e il preciso colpo di testa della punta veronese che andava a togliere le ragnatele dall'incrocio di Drago